

**S**i ritorna all'infanzia, "semel in anno". Come di consueto, a dicembre il discorso sul Natale è d'obbligo: "Gloria in Cielo e pace in terra agli uomini di buona volontà". Da come vanno le cose, si può facilmente arguire come ormai gli uomini di buona volontà siano rimasti in pochi; non solo, ma come tutti si diano un gran daffare per rendere complicate e disagiati le situazioni anche le più elementari.

Non è certamente questa la sede adatta per discorsi moralistici di vaste proporzioni, né io voglio e sono in grado di atteggiarmi a critico: intendo soltanto inviare un affettuoso augurio a tutti i "venticinque" lettori di queste note, limitandomi ad alcune osservazioni contingenti, retrodatate e, se non temessi l'aggettivo, nostalgiche.

Io ebbi ancora la fortuna di avere, nei miei verdi anni, un'anziana zia, maestra rurale nelle Valli di Lanzo, del tutto conforme ai canoni della letteratura più classica, collaudati e adottati.

Oggi, le nonne e le zie mature si assoggettano alla messa in piega, alla tintura, a sofisticate protesi (le chiamo così per non chiamarle altrimenti), usano cosmetici, fanno ginnastica ritmica e si iscrivono, salvo poi a disertarli, ai corsi per la terza età.

Mia zia no.

Alla sera durante la guerra e con il lontano rombo di aerei e contraerea, faceva sedere attorno a sé diversi nipoti e raccontava delle fiabe merav-

# MONTI E VALLI



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO  
VIA BARBAROUX 1

MENSILE DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.  
SUE SOTTOSEZIONI  
GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.  
COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.  
13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Anno XLVI n. 10 - Dicembre 1991  
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70

## C'ERA UNA VOLTA



vigliose, zeppe di orchi, di draghi, di gnomi, di maghi e di fate buone.

Noi ragazzi eravamo avvezzi, per educazione ricevuta, a chiedere di tutto licenza, senza per questo rinunciare alla nostra personalità, cercavamo di renderci conto dei fatti che si succedevano, delle azioni che si svolgevano.

Fatti uomini, ormai adulti, è rimasto in noi un sostanziale legame con gli atteggiamenti di un tempo ora che, non soltanto in sedi eccellenti, qualificate e di altissimo ruolo, ma financo in chiuse conventicole, di importanza trascurabile, si è radicata l'idea (e si va applicando) che tutto è da criticare, da modificare, (senza indicare il come), da ricostruire, giungendo, in taluni casi, a invocare un "salvatore della Patria". È l'epoca dei compromessi, imperano i "distinguo" e le sottigliezze.

Non è che noi, bambini di allora, non celassimo, in pectore, le nostre obiezioni o le nostre critiche. Infatti l'enfasi con la quale la zia mi descriveva le malefatte dell'orco o le benefiche prodezze dei principi azzurri, mi veniva a parere sempre un po' sospetta. Poiché come Virgilio con tutte le sue Georgiche non riuscì a convincere nessun inurbato del tempo a rifarsi agricoltore, né con tutte le sue Bucoliche determinò nessun giovane del tempo di Augusto ad abbandonare le terme ed a riprendere il vincastro del pastore, così l'eloquenza stereotipata della zia, nel raccontare le fiabe, non riuscì a determinare in me uno stacco preciso tra ostilità e benevolenza, tra il buono e il cattivo. La descrizione dell'orco cattivo e del principe buono, che venivano ad agire in uno sciame di personaggi abulici e passivi, mi parve sempre un po' prefabbricata. L'orco era fondamentalmente cattivo o agiva in tal modo per necessità? E il Principe azzurro era veramente disinteressato?

E tutte le comparse, a partire dagli gnomi barbuti, agli elfi, ai vari gatti stivalati, che si davano un gran daffare, nei modi e nei tempi che tutti sanno, si rendevano conto di come fosse dura (per l'orco e per il lupo) la vita nella foresta? Di come fosse per loro difficile tirare avanti giorno per giorno, relegati nel paese delle favole, che un po' era anche il loro?

Ai rintocchi della pendola, che nel silenzio faceva sentire il suo lavoro di battere il tempo, o alla sirena del cessato allarme, la zia chiudeva il libro, e spenta la tenue lampada ci prendeva per mano e senza urtare nei mobili, ci conduceva a letto.

È un ricordo di antichi Natali. Ora tutto è cambiato, in meglio e in peggio, e lo riandare con la memoria a quelle serene ore vissute, a quel mondo così lontano e scomparso, è pur cosa dolce! ora:

"Stretta è la foglia, lunga è la via..."  
Buon Natale a tutti!

Mi congedo da voi,  
Ugo Grassi

La Sezione di Torino, Presidenza e Consiglio Direttivo, in occasione dell'annunciata trasformazione editoriale di Monti e Valli e del cambio del Direttore Responsabile, ringraziano l'amico Ugo Grassi per l'opera svolta in questi anni con competenza e passione.

# SKI & SCI

storia, mito,  
tradizione

Nuovo appuntamento con le mostre del  
Museo Nazionale della Montagna  
"Duca degli Abruzzi"

al Monte dei Cappuccini.

Il **20 dicembre 1991**

verrà inaugurata una esposizione  
interamente dedicata alla storia dello sci.

La mostra rimarrà visibile fino al  
29 marzo 1992.



**SKI  
&  
SCI**

STORIA · MITO · TRADIZIONE

**L**a nuova mostra dell'inverno al Museo Nazionale della Montagna avrà un tema più che stagionale: lo sci.

Si tratterà di un percorso attraverso la storia; il mito che ne ha circondato la nascita e l'evoluzione; la tradizione di uno sport nato nelle diverse parti del mondo in momenti lontani oltre un millennio. Si passa dai riferimenti delle incisioni rupestri del Nord alle vertiginose discese del KL; dalla scoperta delle Alpi con gli sci, al raggiungimento del Polo Sud, alla traversata della Groenlandia. Sono tutti momenti che concorrono alla definizione di un'immagine globale di un'attività che spazia tra l'uso quotidiano e il diletto.

L'esposizione, come il catalogo, si articola in un percorso storico descrittivo dei momenti evolutivi caratterizzanti; non vengono comunque dimenticate le evoluzioni della tecnica e dei materiali. L'esposizione, per scelta, omette il fenomeno sportivo e agonistico legato allo sci, salvo alcuni riferimenti basilari. Le citazioni di fatti storici sono puntuali e precise, sia per quanto concerne la storia nazionale che per quella mondiale.

Il catalogo è pubblicato dal Museo della Montagna nella collana Cahiers, con contributi originali di: Karin Berg, Lorenzo Bersezio, Ezio Mentigazzi, Enrico Sturani.

Le pagine del volume sono complessivamente 204, con un ricco apparato iconografico in gran parte inedito. Nelle sale verranno esposti, oltre ad importanti foto e documenti, alcuni cimeli d'eccezione provenienti dalle collezioni di importanti istituzioni: il Museo di Torino con vecchi sci, legati all'introduzione della pratica sportiva sulle Alpi, quelli cortissimi usati negli anni trenta da P. Ghiglione e quelli degli anni ottanta impiegati (con relative slitte) da R. Peroni e G. Cazzaniga nelle traversate della Groenlandia; il Museo dello Scarpone di Montebelluna (TV) con una selezione di scarponi che permettono di esemplificare l'evoluzione; lo Skimuseet di Oslo (Norvegia) con alcuni pezzi veramente unici! Tra questi gli sci del 1200/1600, quelli tradizionali norvegesi con singolari tipi di bastoncini; quelli usati dai famosi esploratori Nansen e Amundsen; l'attrezzatura da sci del Re Olav quinto.

La realizzazione della mostra e del catalogo si è resa possibile grazie al concorso di diversi enti che hanno creduto nel progetto del Museo della Montagna:

la Provincia di Torino - Assessorato alla Cultura Turismo e Sport - Assessorato alla Montagna; la Regione Piemonte - Assessorato Turismo e Sport - Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali.

La rassegna ha il patrocinio della Reale Ambasciata di Norvegia a Roma.

#### MOSTRE ITINERANTI

**Alpinismo Italiano in Karakorum:** apertura ad inizio dicembre; rimarrà visitabile nei primi mesi del '92 al Museo Alpino di Courmayeur.

**L'Avventura Antartica:** sarà aperta al pubblico dal 21 dicembre '91 al 6 gennaio '92 a Breuil-Cervinia.

**Le Montagne del Cinema:** allestita in occasione del Festival del cinema di montagna di Torello (Spagna) dal 16 al 23 novembre '91 sarà presente al Festival di Antibes (Francia) dal 4 all'8 dicembre.

**P**ieno successo di un'insolita "spedizione" in Pakistan.

Il 20 ottobre scorso ad Islamabad, capitale del Pakistan, è stata inaugurata la mostra "Alpinismo Italiano in Karakorum" allestita dal Museo. All'allestimento della mostra ha provveduto una "leggera spedizione" composta dal Direttore del Museo, dal Presidente del CAI Torino e dal responsabile tecnico per le mostre del Museo. Il tutto ha trovato una degna ed adeguata sistemazione con un blitz di una settimana e con la soluzione di alcuni problemi tecnico-logistici resa possibile dall'iniziativa del gruppo e dalla costruttiva collaborazione avuta un po' da tutti sul posto.

L'esposizione ha potuto avere luogo grazie ad aiuti e sostegni finanziari dell'Ambasciata d'Italia in Pakistan e dalla Pakistan International Airlines a cui va aggiunto il contributo della Presidenza Assessorato Montagna Provincia di Torino e dall'Assessorato al Turismo Regione Autonoma Valle d'Aosta, e grazie a locali e personali messi a disposizione dalla Alliance Francaise di Islamabad. All'inaugurazione, alla presenza di oltre 150 persone, fra cui pressoché tutti i rappresentanti diplomatici europei accreditati, ha provveduto personalmente, su invito del nostro Ambasciatore, Sua Eccellenza il Ministro del Turismo del Pakistan Shahzada Mohiuddin con tanto di regolamentare taglio di nastro tricolore. Il Ministro è stato poi particolarmente interessato dalle fotografie esposte ed ha apprezzato moltissimo il raro film girato in occasione della spedizione del 1909, che accompagnava, con altri filmati sull'argomento, la mostra stessa in una saletta contigua appositamente allestita. L'avvenimento è stato debitamente pubblicizzato, i giornali locali ne hanno dato notizia e si è avuta l'impressione, da vari discorsi e incontri che si sono susseguiti, che il nostro Paese sarebbe ben gradito e preferito in occasione di più frequenti scambi culturali e di esperienze sugli argomenti montagna, alpinismo e turismo. Si sono discusse anche idee di creazione di un centro scuola d'alpinismo d'alta montagna nelle Northern Areas del Pakistan, a cui potrebbero sovraintendere istruttori e coordinatori italiani, in collaborazione a forze locali. È il caso di dire che "se son rose fioriranno" e non ci mancheranno certamente energie e persone adeguate per rispondere a questa esigenza considerando che abbiamo organismi su cui contare, collaudati ed efficaci, come il CAI, Guide Alpine, Scuole Militari Alpine che all'estero, anche nel lontano Pakistan, sono conosciuti, famosi e stimati più di quanto noi stessi forse pensiamo.

Ezio Mentigazzi

La sua morte sopraggiunta improvvisa, ha lasciato increduli amici e conoscenti. Fino al giorno prima eravamo tutti abituati a incontrarlo in sezione, sempre impegnato tra le riunioni del Consiglio, di cui faceva parte dal 1988, e l'amministrazione dei rifugi; da cinque anni, infatti il suo impegno era costantemente rivolto al buon funzionamento di tutti i 39 rifugi di proprietà CAI Torino di cui conosceva bene i problemi sia di carattere architettonico-strutturale sia di tipo gestionale. Era presente su tutti i fronti: dalle gare di appalto alle concessioni edilizie, dalle richieste di finanziamenti alla promozione dei singoli rifugi. Ha curato con grande professionalità i principali lavori che in questi anni hanno interessato i rifugi della sezione, in particolare il progetto dello Scarfiotti, la sistemazione del Dalmazzi, la realizzazione del nuovo rifugio Nacamuli al Col Collon; di quest'ultimo, particolarmente sofferto per le vicissitudini legate ai ritardi e alle interruzioni dei finanziamenti, stava già pensando all'inaugurazione per il prossimo settembre.

Franco era anche un giovane capace di coinvolgere altri giovani; il suo entusiasmo per un Club Alpino fatto di nuove idee lo portava a confrontarsi volentieri con persone particolarmente sensibili ai suoi messaggi. Siamo in tanti ad essere stati invitati e incoraggiati da lui a collaborare con la sezione, a diventare ispettori piuttosto che a lavorare in altri ambiti. A tutti comunque esprimeva volentieri un parere se gli veniva richiesto, e anche per Monti e Valli aveva contribuito non poco a sostenere, in sede di consiglio, un'idea di rinnovamento che presto verrà alla luce.

Franco era infine un'alpinista; andare a ispezionare un rifugio era per lui un'occasione per parlare di montagna e soprattutto per vivere quel momento come una gita, godendo di quelle piccole cose, un sorso d'acqua al ruscello, la foto al panorama, la discesa scivolando sul nevaio, che facevano del rapporto di lavoro un momento di serena amicizia.

*Federico Bollarino*

Ora che Franco se n'è andato un ricordo resterà duraturo nella mia memoria. Una sera in Sezione si era offerto di darmi un aiuto in Commissione Rifugi.

Un breve colloquio su come operare. Il primo di un periodo di lavoro durato quasi cinque anni, fatto di dialoghi, di scambi di pensieri, di lavoro appassionato, sempre sotto l'urgenza delle ore rubate al lavoro.

Rimangono le cose fatte insieme grazie alla sua competenza professionale di architetto, ma più di queste, la ripresa di una forte collaborazione con i custodi dei nostri rifugi, con molti dei quali aveva saputo instaurare un rapporto di vera amicizia.

È anche in quest'ultimo anno, dopo il mio forzato abbandono per impegni di lavoro, la sua preziosa attività per la Commissione rifugi e per la Sezione di Torino è continuata.

Sino all'ultimo.

*Adolfo Quaglino*

In questa breve relazione informiamo i soci degli ultimi lavori portati a termine della Commissione Rifugi.

Queste realizzazioni rappresentano per noi gli ultimi momenti che ci hanno visto lavorare a fianco dell'amico scomparso, Franco Ghignone. Il 31 ottobre con l'intervento realizzato al rifugio Pocchiola-Meneghello, l'Azienda energetica municipale di Torino ha completato l'iniziativa promossa dalla Commissione centrale Rifugi per l'installazione gratuita di impianti fotovoltaici.

Con grande disponibilità e sollecitudine nei nostri confronti, la direzione generale AEM ha provveduto alla consegna degli impianti (potenza 400 Watt) Pian della Ballotta (sez. di Rivarolo), Leonesi e Pocchiola-Meneghello della nostra sezione.

Con questi interventi oltre alla fornitura dell'illuminazione viene garantita una ulteriore sicurezza nei confronti di pericoli derivanti da impianti a Gas finora utilizzati per analoghi scopi.

Un grazie ai tecnici dell'AEM e della ditta Rolle, nonché ai soci della Sezione che hanno collaborato al montaggio degli impianti.

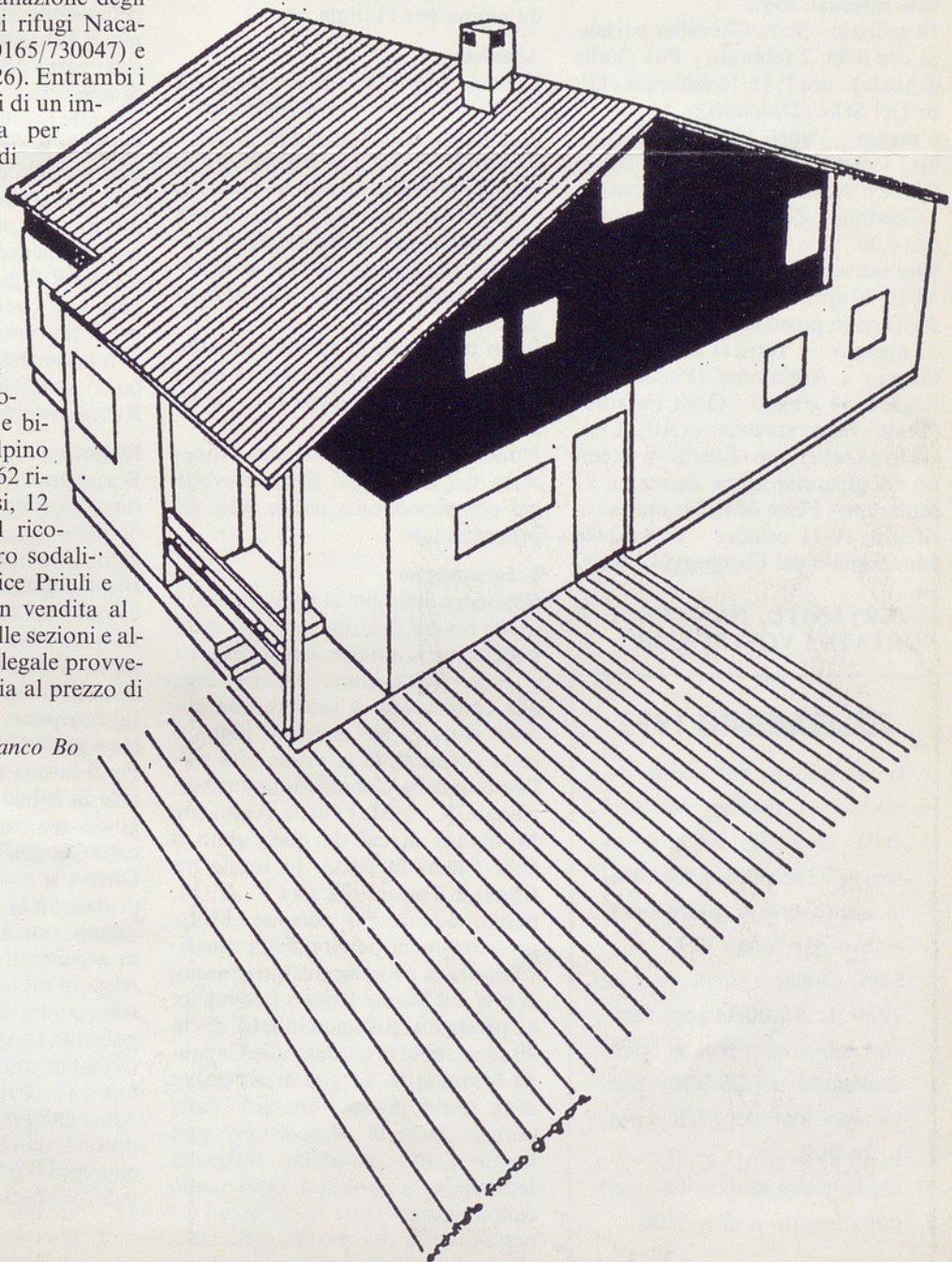
Nell'estate scorsa l'Azienda di Stato per i servizi Telefonici e la SIP hanno provveduto all'installazione degli impianti telefonici nei rifugi Nacamuli al Col Collon (0165/730047) e Vaccarone (0122/33226). Entrambi i rifugi sono stati dotati di un impianto di emergenza per esclusive chiamate di soccorso nel periodo di chiusura dei rifugi-stessi. Analogo impianto di emergenza è stato collegato al rifugio Torino nuovo.

Si ricorda infine che è in corso di distribuzione il volume "Rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano" relativo ai 462 rifugi, 225 bivacchi fissi, 12 punti di appoggio, 11 ricoveri in carico al nostro sodalizio. Edito dalla editrice Priuli e Verlucca di Ivrea è in vendita al prezzo di L. 65.000. Alle sezioni e alle sottosezioni la sede legale provvederà all'invio di 1 copia al prezzo di L. 43.000.

*Franco Bo*

# COMMISSIONE RIFUGI: il vuoto lasciato da Franco Ghignone

La sera di domenica 27 ottobre scorso è mancato improvvisamente il vicepresidente della nostra sezione, l'architetto Franco Ghignone. Franco, che da tempo era impegnato a seguire l'intenso lavoro della Commissione rifugi di cui ne era direttore, aveva 35 anni.



## CRAI-CRT

### Serate al Centro Incontri

Il 16 dicembre 91 sarà presentato con l'Assessorato alla Montagna (Comm. Ivan Grotto) il libro scritto da Lodovico Marchisio e Rinuccia Giacometti: "100 Cime per 100 leggende": 400 pagine con 30 illustrazioni fuori testo. Vi saranno diapositive e filmati di introduzione all'opera, con interventi di autorità e docenti che hanno collaborato per le notizie storiche di quasi tutte le cime prossime alla pianura site nella Provincia di Torino.

A fine serata vi sarà un interessantissimo filmato del nostro cameramen Silvano Doro che ha ripreso in videocamera tutte le più importanti sequenze delle nostre gite. In tale serata in collaborazione con il gruppo cinematografico tra il pubblico, sarà richiesta la partecipazione volontaria alla realizzazione di un filmato di montagna tratto dal libro "Una Vita Parallela" di Lodovico Marchisio. Saranno successivamente informati gli interessati sui programmi di studio per la realizzazione del filmato. Ingresso gratuito.

**10 febbraio 92** - Filmato cineteca CAI - film di successo - Nostra attività - un gradito ospite.

### Gite invernali 1992

19 gennaio - Serre Chevalier partenza ore 6,45; 2 febbraio - Pila (Valle d'Aosta) - ore 7; 15/16 febbraio - Giro Del Sella (Dolomiti);

**1 marzo** - Vallée Blanche (Chamonix) - ore 6; 15 marzo - La Thuile (Valle d'Aosta) - ore 6,45; 29 marzo - Cervinia - Zermatt (Traversata) - ore 6,30.

### Gite estive

18/19/20 aprile - Pasqua nelle Gorge du Tarn (o posto analogo in tenda); 17 maggio - 5 Terre (La Spezia); 31 maggio - Argimonia (Panoramica Zegna); 14 giugno - Gran Paradiso (Trav. valsavaranche - Rif. Chabod); 18 settembre - Stochorn (trenino dei ghiacciai sopra Zermatt); 27 settembre - Festa della Montagna in rifugio; 10-11 ottobre - Festa della Montagna e del Campeggio a Lanzo.

### INTERVENITE NUMEROSI E PORTATE I VOSTRI AMICI

## TESSERAMENTO 1992

In occasione dell'ultima assemblea ordinaria dei soci della Sezione tenutasi lo scorso 22 novembre sono state approvate le quote associative per l'anno 1992.

Soci Ordinari (nati fino al 1974) L. 55.000; Soci Familiari (conviventi con un Socio Ordinario) L. 38.000; Soci Giovani (nati dal 1975 in poi) L. 24.000.

Per le nuove iscrizioni il costo della tessera è di L. 3000.

## CAI - CHIERI

### RELAZIONE ATTIVITÀ 1991

#### Sci di fondo

Una annata decisamente soddisfacente, una delle più riuscite, grazie anche all'ottima neve. Quattro le uscite "ufficiali", in collaborazione con la Sottosezione CAI di Pino Torinese, guidate da esperti soci del CAI, con una media di 40 persone per uscita. In più a grande richiesta si sono organizzate tre gite fuori programma. Anche per la prossima stagione invernale sono in programma quattro uscite accompagnate da esperti soci del CAI; probabile l'insediamento di un maestro di sci F.I.S.I. per un eventuale corso per principianti, neve permettendo!

#### Sci - alpinismo

L'attività è stata suddivisa in due parti: Fuori Pista e Sci-Alpinismo. Cinque uscite di discesa Fuori Pista, di cui 3 con accompagnamento di Guida alpina, con una media di 8 persone per gita; per lo Sci-Alpinismo ci sono state 6 uscite con accompagnatori della Sottosezione tra cui una di due giorni; la media è stata 8/10 persone. Per la prossima stagione il calendario prevede 3/4 uscite di medio livello, accompagnate da esperti soci CAI, con riserva di Guida alpina per l'ultima gita.

#### Alpinismo

Il Corso si è prefisso di avvicinare gli allievi alla pratica dell'arrampicata dando le basilari nozioni di tecnica e manovre di corda, per affrontare la montagna con la massima sicurezza. 17 gli iscritti, tra i quali 5 nuovi soci CAI, con 17 istruttori, più gli aiutoistruttori. Direttore del Corso: Mauro Piccinini, istruttore regionale di Alpinismo.

Buon potenziale di allievi e un adeguato affiatamento; un buon terzo di loro continuerà dopo il corso ad andare in montagna.

Nonostante il Corso sia stato funestato dal maltempo si sono svolte nel complesso otto uscite sulle sei programmate.

#### Escursionismo

Il numero delle gite in programma, 8 uscite tra cui 2 di due giorni, è stato rispettato. L'attività escursionistica è stata rivolta, come consuetudine, alla conoscenza di località non ancora visitate. Nel mese di luglio è stata organizzata la prima gita nell'ambito della Commissione Intersezionale T. A. M. (Tutela Ambiente Montano) di cui da quest'anno il CAI Chieri fa parte. In totale tra Chieri e Torino alla gita T. A. M. hanno aderito 90 persone. Molte presenze anche per la più impegnativa uscita in programma quest'anno: la gita del Monte Rosa a fine luglio: 82 persone al Rifugio Gnifetti, di cui 40 sono salite in cordata alla Capanna Margherita. Le gite di settembre sono state invece funestate dalla pioggia. Le mete, come sempre, non hanno avuto particolari difficoltà tecniche, alla portata di ogni medio camminatore. Tutte le uscite, ad eccezione della due giorni, sono state effettuate in pullman. Grazie all'im-

pegno dei direttori di gita e degli accompagnatori le diverse uscite sono state portate a termine quasi sempre da tutti i partecipanti. Scopo dell'escursionismo è proprio quello di condurre alla meta tutti, escludendo ogni forma di agonismo e di proprie iniziative non rispecchianti il regolamento gite, cosa che purtroppo e puntualmente ogni anno non sempre si verifica.

Per la prossima stagione l'attività escursionistica seguirà il filone di quest'anno, sperando di soddisfare anche gli escursionisti più esigenti!

#### Rifugio Tazzetti

La gestione del Rifugio è proseguita anche quest'anno con l'attività volontaria di soci ed amici. Aperto dal 15 giugno all'ultima domenica di settembre; dal 13 luglio l'apertura è stata continuativa per 7 settimane. Nella gestione si sono alternate 40 persone, metà soci e metà non soci con gestori anche giovanissimi (20-25 anni).

In totale 750 pernottamenti, in linea con la media stagionale dei rifugi dell'arco alpino occidentale.

Massimo pernottamento in una sera: 64 persone.

La gestione è stata ottimale; si è provveduto con l'elitransporto a fornire il Rifugio di vettovaligie e materiale vario necessari per la stagione di apertura.

Tramite i gestori e gli escursionisti la maggior parte dei rifiuti è stata portata a valle; una nota di merito da non trascurare!

Nel mese di ottobre la Brigata Alpina Taurinense ha installato nei pressi del Rifugio un basamento di un palo alto circa 10 metri che servirà per il rilevamento meteorologico atto a trasmettere a valle dati sul rapporto neve/valanghe della zona del Rocciamelone.

#### Biblioteca

Il numero dei volumi è aumentato raggiungendo un totale di 260 libri di vario genere, tra cui letteratura alpina, monografie, manuali, guide. Il tutto grazie anche alle donazioni di generosi soci.

La biblioteca dispone inoltre di un vasto numero di annate complete della Rivista del CAI, Monti e Valli, Lo Scarpone, Scandere ed altre riviste e periodici vari.

Per il futuro si continuerà a completare la biblioteca con l'acquisto di guide, manuali, saggi, letteratura e carte geografiche.

Oltre alle normali attività, nel mese di maggio la Sottosezione ha organizzato una serie di incontri su alcuni argomenti utili ai fini della sicurezza in montagna. Le serate sono state curate da esperti soci CAI. Argomenti trattati: Neve e Valanghe Orientamento e Topografia (lezione teorica e pratica) - Pronto soccorso Alimentazione - Preparazione e condotta di una salita in montagna. Ha concluso il ciclo una serata culturale sull'Architettura montana.

## SUCAI

### STAGE FUORIPISTA

A Tignes Val d'Isere dal 19 al 25 gennaio 1992.

È rivolto a tutti gli appassionati di sci, che in possesso di una discreta tecnica di discesa, vogliono conoscere o migliorare, in un clima di vacanza e allegria, la tecnica dello sci-fuoripista.

La quota di partecipazione è di L. 590.000 e comprende:

- Mezza giornata di lezione per 6 giorni (24 ore in totale);

- 6 giorni di Ski-pass per il comprensorio "Espace Killy" (100 impianti);

- 6 giorni di mezza pensione con sistemazione presso lo Chalet Club in appartamenti da 4 persone.

Informazioni e iscrizioni entro il **13 dicembre 1991** in segreteria CAI - tel. 54.60.31 (orari: dal lunedì al venerdì 10,30-12 e 16-18,30).

### PROGRAMMA FUORIPISTA '92

Anche questa attività è rivolta a tutti gli appassionati di sci, che vogliono conoscere o migliorare la tecnica dello sci-fuoripista. Si articola in 28 ore di lezione pomeridiane, per 7 sabati consecutivi, tenute dai Maestri della Scuola di Sci di Bardonecchia sui pendii della stazione Jafferau, a partire dal 25 gennaio fino al 7 marzo '92.

Quota di partecipazione L. 250.000 (iscrizioni entro l'11/1/92); L. 270.000 (iscrizioni dopo l'11/1/92).

È previsto, gratuitamente, il Training di ginnastica presciistica di due ore settimanali presso la palestra CUS a Torino. Informazioni e iscrizioni sempre in segreteria.

### ERRATA CORRIGE

Sullo scorso numero di Monti e Valli le date relative alle Gite Sociali erano state riportate in modo errato per una disattenzione del Consiglio; ce ne scusiamo con i lettori. Gli appuntamenti sono quindi previsti per: domenica 15 dicembre, giovedì 26 dicembre, domenica 12 gennaio.

**MONTI  
E VALLI**



Pubblicazione mensile edita dalla  
Sezione di Torino del CAI  
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE  
Ugo Grassi  
REDATTORE  
Federico Bollarino  
SEGRETARIA DI REDAZIONE  
Anita Cumino

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Via Barbaroux 1, 10122 Torino  
Telefono 011/54.60.31

Abbonamento annuale L. 10.000  
Soci CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104  
gratis ai Soci della Sezione di Torino

FOTOCOPOSIZIONE E  
IMPAGINAZIONE:  
Futurgrafica, Via Baltea 3 - Torino  
Telefono 011/85.76.68

STAMPA:  
Tipografia SOSSO, Via Baltea 3 - Torino  
Telefoni: 011/23.18.23 - 85.22.68

MONTI E VALLI è associato alla  
Unione Stampa Periodica  
Italiana



1991